

## La politica dei livelli e il livello della politica

GIANCARLO GALLO

A chi fa politica per passione generalmente sono riservate veramente poche occasioni per sentirsi soddisfatto per l'impegno in essa profuso.

Per quanto riguarda la nostra Unità di Base, motivo di soddisfazione è stato quello di aver potuto partecipare ai nostri concittadini la concreta possibilità di affrancarsi dall'annosa servitù legata alla conduzione di terreni livellari.

Certo non siamo stati noi a risolvere direttamente il problema, ma certamente abbiamo il merito di essercene fatti carico e, soprattutto, di aver colto all'interno della norma le possibili soluzioni da mettere a disposizione di quanti ne avessero la necessità, senza chiedere nulla in cambio.

Con le tre possibilità individuate, viene finalmente offerto al cittadino una via certa da percorrere e tutta nell'ambito del riconoscimento di un diritto.

Il percorso da compiere può

piacere o meno, dal momento che non tutti potranno usufruire della tipologia più favorevole, ma, in ogni caso, essa rappresenta l'unica possibilità di legittimazione del bene, oltre che il punto di partenza per richiedere alle proprie amministrazioni civiche un atto di perequazione tra le varie modalità di riscatto.

Un esempio di buona politica a testimonianza che quando non vi sono interessi privati da tutelare, quando prevale lo spirito di servizio, la politica diventa l'unico mezzo di affermazione dei diritti. E in tale contesto sarebbe per noi motivo di ulteriore soddisfazione se quegli stessi genitori che ora, finalmente potranno garantire ai propri figli un bene assolutamente disponibile, non trascurassero di ricordare loro che ciò è stato possibile grazie a un atto di buona politica, che prescinde da qualsiasi tipo di appartenenza, ma che altro non è che l'espressione dell'impegno civile delle persone per bene.

Freddamente, in sordina e in punta di piedi, mentre il supplente Tripicchio torna a casa

## Lanzillotta reintegrato

Mollo lo ricollocherà in questa Giunta già sofferente tra responsabilità politiche, amministrative e d'altro genere?

PAOLO CHIASELOTTI



Nella seduta di consiglio del 25 luglio il consigliere Lanzillotta è stato reintegrato, in un'aula quasi deserta, con un "bentornato" del suo capogruppo e un timido applauso, esattamente l'opposto della seduta in cui si prese atto della sua rimozione: allora auspici, speranze, calore tra i consiglieri e il nu-

meroso pubblico. Ieri senza alcuno dei tanti amici, il consigliere Lanzillotta ha ripreso timidamente il suo posto, sedendosi alla fine dell'emiciclo, di fronte a me, suo "antagonista" politico. Mi sono chiesto come mi sarei comportato io al suo posto e anche come mi sarei comportato da responsabile di una am-

ministrazione di cui egli era parte importante. Non lo so, perché in ognuno di noi ci sono sensibilità diverse, ad ogni modo non mi sono unito all'applauso e al benvenuto del suo gruppo. Ho ritenuto, invece, mio dovere di consigliere fare presente che la rimozione dalla carica era stata annullata da una sentenza del settembre 2004 e che il consiglio non ne aveva mai preso atto, revocando la deliberazione di allontanamento definitivo e adottandone un'altra di sospensione provvisoria. In parole povere, nonostante il tribunale avesse accolto il suo ricorso, per tutto questo

tempo il consigliere e assessore Lanzillotta è stato ritenuto persona rimossa per indegnità morale. È strana la vita: quando l'assessore Lanzillotta fu cacciato, applausi, auguri, trepidazioni, quando la rimozione è stata revocata solo un algido silenzio.

Il consiglio ha continuato i lavori con l'esame del consuntivo 2004, un anno caratterizzato dalla suddivisione delle responsabilità politiche, amministrative e morali tra la giunta uscente guidata da Serra e quella dell'attuale sindaco Mollo. L'assessore Scarniglia ha messo in risalto quelli che egli ritiene gli aspetti più lusinghieri della continuità politica del mandato: un esemplare rapporto di stabilità tra le entrate e le spese, un recupero delle evasioni contributive, e soprattutto un consistente avanzo di amministrazione. Nessuna confezione "regalo" è giunta, però, sul tavolo dei vari assessorati ansiosi di inve-

*Continua a pag.3*

## AVVISO

Per qualsiasi informazione relativa alle modalità di affrancazione dei terreni sottoposti a vincolo livellario, è possibile rivolgersi ai tecnici che fanno capo alla Unità di Base dei Democratici di Sinistra, sita in Via Vittorio Emanuele, 51 a San Marco Argentano, i quali, mettendosi a disposizione dei cittadini che ne avessero necessità, ricevono tutti i martedì e i venerdì dalle ore 18,00 alle ore 20,00.

In alternativa, si possono chiedere informazioni sulla problematica utilizzando la posta elettronica di questo giornale, corrispondente al seguente indirizzo: [redazione@partecipazioneedemocrazia.org](mailto:redazione@partecipazioneedemocrazia.org) Le risposte avranno carattere riservato.

## Revisione della Costituzione

Considerazioni e riflessioni sulle modifiche introdotte.

PINO TRICANICO

La Carta Costituzionale italiana, votata il 27 dicembre 1947, è entrata in vigore il 1° gennaio 1948. E' stata quella, la prima volta che il popolo italiano si dotava di una Costituzione elaborata ed approvata dai propri rappresentanti; lo Statuto Albertino «ottriato», ovvero concesso con benevolenza e magnanimità dal sovrano, benché privo di sostanziale legittimazione, a causa dello svuotamento operato dal fascismo, era rimasto, sino ad allora, formalmente in vigore.

Nei cinquantotto anni di vigenza, gli articoli costituzionali revisionati sono stati trentacinque; l'ultima modifica, relativa all'art. 51 (pari opportunità uomo - donna) risale al 2003. Per far sì che la Carta fondamentale della Repubblica potesse non subire cambiamenti a colpi di maggioranza, l'Assemblea Costituente ha introdotto un procedimento rafforzato, descritto all'articolo 138, consistente nella doppia approvazione parlamentare, con intervallo di almeno tre mesi l'una dall'altra

e la possibilità di ricorrere al referendum "confermativo" (senza quorum), qualora, in seconda approvazione, il testo non ottenga la maggioranza qualificata dei due terzi. Tale procedura rende la nostra Costituzione "rigida", ossia non modificabile con legge ordinaria. Il 23 marzo 2005, il Senato ha approvato il disegno di legge costituzionale n.2544-B "Modifiche alla parte seconda della Costituzione", confermando il testo approvato

*Continua a pag. 2*

**700 milioni di euro a rischio**

**Giancarlo Gallo a pag.2**

**Pay per view o pay per Silvio?**

**Roberta Saiardi a pag.4**

**Essere una coppia. Senza alcun diritto**

**Paolo Chiaselotti a pag.5**

## Settecento milioni di euro a rischio

GIANCARLO GALLO

I settecento milioni di euro di fondi strutturali che la regione Calabria rischia di perdere sono paradigmatici di come questa nostra regione sia stata gestita durante i governi di centrodestra.

Un dato che da solo sarebbe bastevole per scatenare movimenti di vera e propria insurrezione popolare, ma che in una regione come la nostra, dove ormai da anni la rassegnazione è costume, non scalfisce più di tanto.

Come reagisce un popolo "rassegnato" in tali circostanze?

Antropologicamente, preferisce battere altre vie.

I genitori piuttosto che pretendere una scuola in grado di qualificare professionalmente i propri figli vanno alla ricerca delle segreterie politiche più esperte in clientelismo.

I figli, quando non riescono a trovare la sistemazione clientelare di cui sopra, fanno le valige ed emigrano o più reattivi, gli altri bivaccano o vanno alla ricerca di surrettizie forme di autosostentamento tentando di abusare delle opportunità che lo Stato sociale dovrebbe mettere a disposizione dei bisogni veri.

La gente, non si sa se per autocommiserazione o per autoassoluzione, va alla ricerca di capri espiatori da identificare o nella mafia che strozza l'economia o nei cattivi politici che fanno solo i propri interessi.

Di contro, non si dà alcuna rilevanza etica alla pratica quotidiana da parte della gente comune di forme, le più varie, di micro-illegalità o delle decine di episodi di abuso di qualsivoglia forma di potere che rappresentano il vero terreno di coltura degli illeciti maggiori. Né ci si chiede come mai nell'ultima competizione elettorale, che per certi versi ha rappresentato il massimo tentativo di rinnovamento politico, il consenso del popolo "rassegnato" abbia ammassato voti su partiti e personaggi di appartenenza politica quantomeno incerta.

Un popolo incapace di scelte e comportamenti coraggiosi, che privilegia l'astensione alla partecipazione; un popolo che ha sempre osservato dal balcone lo svolgersi dei grandi eventi storici (come il risorgimento, la rivoluzione industriale, la guerra partigiana di liberazione); un popolo che si barcamena, finisce inesorabilmente

per vivere più di grazie ricevute anziché battersi per il riconoscimento dei propri diritti.

Un popolo siffatto non credo che possa pretendere una classe dirigente migliore.



Dalla Segreteria dei Democratici di Sinistra di San Marco Argentano

## Territorio ed equilibri politici

Lo sforzo che la direzione provinciale sta producendo per dare al partito una organizzazione più in linea con i bisogni territoriali e, di conseguenza, di maggiore ascolto verso le istanze della base, è certamente meritorio di attenzione e del massimo sostegno possibile.

E' oltremodo evidente, tuttavia, come le ripetute scadenze elettorali di questi ultimi anni abbiano impedito la compiutezza di un ragionamento politico sui principi ispiratori del nuovo modello organizzativo. Per cui si è finito col badare più alla correttezza del metodo che alla validità di contenuti in linea con i futuri modelli di decentramento amministrativo.

Infatti, pur tenendo ben presente che la politica partitica

non va confusa con la politica amministrativa, quest'ultima è, comunque, parte integrante della prima in quanto espressione di una capacità elaborativa e di indirizzo da cui qualsiasi atto di governo, per quanto mediato, risulta imprescindibile.

In altri termini c'è da chiedersi se l'identificazione dei distretti provinciali nei collegi camerali, pur nella sua oggettività, sia un criterio utile alla crescita delle politiche territoriali.

Noi crediamo di no per due ragioni fondamentali. La prima è che le politiche di decentramento hanno molto ridimensionato la necessità che un territorio sia rappresentato a livello nazionale. La seconda è che i collegi camerali quasi mai individuano

territori omogenei che, in quanto tali, dovrebbero avvalersi di una rappresentanza su livelli istituzionali provinciali o regionali.

Controprova di quanto asserito è l'analisi della forza del partito laddove il collegio camerale abbia coinciso con l'omogeneità del territorio: come la presila e l'area urbana. Sono questi i territori che, si può dire ormai storicamente, esprimono il maggior numero di eletti, in grado a loro volta di creare nuovo consenso in una spirale virtuosa. Laddove tale fortuita coincidenza non si è verificata, laddove invece si è realizzata una aggregazione innaturale tra territori storicamente, culturalmente, geograficamente non integrati si è assistito ad un progressivo indebolimento del partito, quasi mai in grado di esprimere elettorale una qualsivoglia rappresentanza istituzionale.

Tale preambolo è stato oggetto di discussione da parte dei rappresentanti delle unità di base dell'Esaro e della Media Valle del Crati che partendo dalla riconosciuta omogeneità dei due territori si sono chiesti se questa fosse in qualche modo estensibile al territorio del Pollino, il terzo facente parte di un unico collegio camerale e che ora si propone per diventare distretto provinciale.

L'analisi storica degli eventi che hanno caratterizzato e caratterizzano la politica di queste tre aree ha ribadito le distanze esistenti tra gli interessi territoriali delle prime due e quella del Pollino, individuando nella permanente divaricazione, un po' in tutti i settori, degli obiettivi di crescita la causa della sostanziale debolezza di rappresentatività politica, penalizzante per tutti.

I convenuti hanno tuttavia ribadito la volontà a far sì che il distretto così come disegnato possa essere reso quanto più omogeneo possibile. Ma di essere altrettanto determinati, se ciò non si dovesse realizzare, a lavorare affinché, sulla scorta del principio dell'autodeterminazione, si individuino un'area inquadabile nei territori situati alla destra e alla sinistra del fiume Crati, che abbia valenza di nuovo distretto provinciale, all'interno della quale il partito possa meglio lavorare per affermare il proprio ruolo propulsivo di una più rapida crescita economica e sociale.

Dalla prima pagina

## Revisione della Costituzione

*Considerazioni e riflessioni sulle modifiche introdotte.*

PINO TRICANICO

Il 15 ottobre 2004 dalla Camera dei Deputati; con esso vengono modificati ben 54 articoli della seconda parte della Costituzione. Adesso, per diventare legge costituzionale, occorre una nuova approvazione, nell'integrale versione, senza emendamenti, a maggioranza qualificata.

Il disegno architettonico del centrodestra, relativo al nuovo impianto costituzionale, che, per espressa previsione, nelle norme transitorie aggiunte, dovrebbe entrare in vigore non prima del 2011, incentra le modifiche su premierato, tramonto del bicameralismo perfetto e devolution.

Il Primo Ministro (non più Presidente del Consiglio) rafforzerà notevolmente i propri poteri. Per insediarsi non avrà più bisogno della fiducia delle Camere, ma solo di un voto sul programma; determinerà le politiche del Governo; nominerà e revocherà i ministri; avrà, infine, la facoltà di sciogliere le Camere, salvo che, contro questa decisione, i deputati della maggioranza presentino una mozione di sfiducia con l'indicazione di un nuovo Premier.

Il Parlamento sarà composto dalla Camera dei Deputati e dal Senato federale. La loro composizione si ridurrà notevolmente: i deputati passeranno da seicentotrenta a cinquecentodiciotto ed i Senatori da trecentoquindici a duecento-

cinquantadue; l'elezione dei Senatori avverrà contestualmente ai Consigli Regionali di provenienza; saranno previsti tre deputati a vita.

Per quanto attiene ai compiti delle due Assemblee, che attualmente operano con il bicameralismo perfetto, in ordine all'approvazione delle leggi, si verificherà una divisione di ruoli: la Camera dei Deputati esaminerà e deciderà in via definitiva su leggi che riguarderanno materie riservate allo Stato (sicurezza e ordine pubblico, politica monetaria, politica estera, immigrazione, difesa e forze armate, ecc.); il Senato federale, invece, esaminerà e deciderà in via definitiva su materie di "legislazione concorrente" Stato/Regioni (protezione civile, commercio estero, rapporti UE/Regioni, tutela del lavoro, ordinamento sportivo, ecc.).

La devolution riguarda le attribuzioni ed i poteri conferiti, nel titolo V, alle Regioni, Province e Comuni. L'art. 117 determina, in modo alquanto marcato, la ripartizione delle materie di legislazione fra Stato e Regioni, devolvendo a queste ultime l'esclusiva competenza in fatto di: assistenza e organizzazione sanitaria; organizzazione scolastica e gestione degli istituti scolastici e di formazione con particolare riguardo alla definizione dei programmi scolastici e formativi di specifico interesse re-

gionale; polizia amministrativa regionale e locale.

Questa riforma costituzionale ha originato un acceso dibattito tra gli opposti schieramenti politici, a causa delle conseguenze che essa potrebbe produrre. Sotto l'incalzare della Lega Lombarda, la maggioranza di Centrodestra toglie allo Stato la centralità legislativa in materia di sanità, scuola e polizia locale, per trasferirla alle Regioni. Esse, avranno piena potestà legislativa e dovranno, di conseguenza reperire le necessarie risorse economiche per la copertura delle spese relative. Per cui, le Regioni più ricche (leggi Nord e centro), avendo maggiori disponibilità, potranno dotarsi di migliori servizi sanitari, scolastici e di polizia amministrativa locale; le Regioni meno ricche (leggi Sud e Calabria in particolare), costrette ad arrancare, probabilmente, non potranno godere dello stesso standard qualitativo di servizi.

Il consistente divario, che già esiste tra Centro/Nord e Sud/Isole, verrà ancor più accentuato e, pertanto, mentre i residenti nelle Regioni elette potranno curare meglio la propria salute, formarsi scolasticamente in modo più completo, vivere con più tranquillità perché maggiormente tutelati, tutti gli altri, benché italiani formalmente garantiti in diritti e doveri dalla medesima Co-

stituzione, dovranno arrangiarsi o trasferirsi altrove.

Sarebbe utile ricordarsi di questo bel regalo, che la "Casa delle Libertà" si appresta a propinarci, quando si andrà a votare la prossima primavera, in modo da poterla gratificare adeguatamente!

Una speranza che queste modifiche costituzionali non vengano attuate, però, esiste. Presumendo che il Parlamento si scioglia ai primi di febbraio, per le elezioni politiche del 2006, al netto della sessione di ottobre/dicembre p.v. per l'esame della Finanziaria 2006, rimangono all'incirca venti giorni di lavoro per l'attività legislativa. Tante sono le leggi già avviate, giacenti in entrambi i rami del Parlamento, in attesa di approvazione. Considerato che alcune di queste hanno priorità assoluta per il Centrodestra (prima fra tutte quella denominata: Dimezzamento dei termini di prescrizione, meglio nota come "salva Previti"), il rischio che possa mancare il tempo materiale per la seconda approvazione della legge di riforma costituzionale, esiste realmente. Speriamo che tale evenienza si concretizzi, di modo che queste riforme, pur necessarie per adattarle ai tempi, possano essere concordate e fatte con intese bipartite, magari nella prossima legislatura, con il Centrosinistra maggioranza di governo...

# Conclusa la Festa de l'Unità a Tarsia

Dibattuti i grandi temi dell'attualità socio-politica. Presenti D.Laudadio, F.Pacenza, D.Pappaterra

UNITA' DI BASE DS DI TARSIA

Si è conclusa con esito positivo e soddisfacente in termini di organizzazione e partecipazione popolare la festa de l'Unità svoltasi a Tarsia sabato 23 e domenica 24 Luglio. L'iniziativa promossa e organizzata dall'unità di base dei D.S. di Tarsia, dalla locale sezione della Sinistra giovanile e dall'amministrazione comunale, guidate rispettivamente da Umberto Filici, Roberto Ameruso e dal Sindaco di Tarsia Antonio Scaglione. La manifestazione si è aperta sabato 23 luglio con un dibattito pubblico sul tema riguardante la proposta legislativa di iniziativa popolare denominata "Legge di Accesso al futuro della nuova generazione", volta a

garantire ai giovani il diritto allo studio, il diritto alla casa e il diritto al lavoro. Hanno partecipato al dibattito: il Segretario della locale sede della sinistra giovanile Roberto Ameruso, il Segretario provinciale della S.G. Giovanni Apa, Armando Cirillo membro della direzione nazionale della Sinistra giovanile e l'assessore provinciale Donatella Laudadio. Dal dibattito è emerso che l'approvazione di questa legge è finalizzata a riallacciare quel patto di solidarietà sociale tra generazione, legami, come affermato dal Segretario Roberto Ameruso, brutalmente recisi dall'attuale governo di centro-destra. Nel corso dei lavori sono stati più volte affrontate tematiche attuali che vanno dalla questione generazionale alla crisi economica del nostro paese che espone i ceti meno abbienti di fronte alla precarietà nel lavoro, all'aumento indiscriminato dei prezzi e tariffe con conseguente polverizzazione dei risparmi. Ha concluso i lavori Ameruso Roberto, promotore dell'iniziativa, ritenendosi soddisfatto dell'attenzione e del coinvolgimento della popolazione di Tarsia, dimostrata anche dalle numerose firme di adesione alla proposta di legge. La serata è stata allietata dalla straordinaria esibizione della band "Stato A".

Domenica si è tenuta la seconda di ultima serata della Festa de l'Unità di Tarsia con il convegno sulla Sanità calabrese, che ha visto una straordinaria partecipazione popolare a dimostrazione della crescente attenzione che i cittadini riservano a questi temi di primario

interesse, a cui hanno partecipato: Umberto Filici, Segretario dell'Unità di base dei D.S. di Tarsia; Antonio Scaglione, Sindaco di Tarsia; Francesco Panebianco, Assessore del Comune di Tarsia; l'on. Francesco Pacenza, Capogruppo dei D.S. in seno al Consiglio regionale e l'on. Domenico Pappaterra.

emigrare in cerca di cure qualitativamente migliori. Scaglione ha poi ricordato come la cittadinanza di Tarsia è stata tra le prime ad opporsi a quel disegno di chiusura delle guardie mediche proposto dall'attuale Direttore generale di Castrovillari e come la stessa amministrazione si batterà contro ogni tentativo di chiusura

e il direttore generale da questo nominato. Anzi, secondo l'esponente diessino, dovrebbe essere la conferenza dei sindaci di ogni territorio a dover valutare l'operato del Direttore Generale. Infine ha preannunciato che l'attuale Giunta regionale si occuperà della questione dei direttori generali delle Asl ad ottobre, lasciando intendere che nessuno di coloro che in questi anni ha ricoperto questi ruoli potrà avere la ben che minima chance di essere confermato, questo avverrà non in base a scelte politiche ma in base al disastro in cui questi signori hanno trascinato la Sanità calabrese. A chiudere i lavori ha provveduto l'On. Pappaterra il quale defini-

endosi ormai di casa a Tarsia e provando un affetto, corrisposto, da parte della piccola cittadina normanna ha prima brevemente passato in disamina la politica governativa sulla sanità rimproverando ai ministri della Sanità che si sono succeduti di non aver provveduto a far niente per migliorare la situazione. Anzi si sono battuti solo per la legge contro il fumo, la quale se pur buona, sarebbe dovuta essere seguita da interventi più sostanziali nel campo della Sanità. Ritornando sul piano calabrese, non ha potuto far a meno di evidenziare come la voce sanità assorba i due terzi del bilancio regionale e che come questa situazione deve essere affrontata e risolta senza aver paura di fare proposte. Bisogna far capire ai cittadini calabresi che occorre una soluzione a questo problema, in caso contrario non ci potrà mai essere sviluppo economico con un bilancio regionale così appesantito. Manifestando tutto il suo appoggio a quanto preventivato dall'on. Pacenza sui piani regionali sanitari, ha chiuso i lavori lanciando un appello affinché le feste de l'Unità siano il tramite per comunicare ai cittadini la grande incapacità del governo di centro-destra e prepararli alle primarie del centro-sinistra di ottobre che verteranno sulla scelta del candidato premier e sul programma che questo applicherà una volta eletto. Dopo la chiusura dei lavori c'è stata l'esibizione del gruppo musicale "Cantannu Cuntu" che ha deliziato la piazza con musica popolare.

arbitraria e priva di fondamento delle guardie mediche. Avviandosi alla conclusione del suo intervento ha voluto, comunque, esprimere la propria convinzione che questa giunta di centro-sinistra saprà sicuramente porre rimedio a questo grande problema delle guardie mediche e dei centri ospedalieri inadeguati.

L'intervento di Panebianco si è incentrato su una richiesta di discussione sulla sanità calabrese che sia priva di ipocrisia ma piena di contenuti. Infatti bisogna partire dal presupposto che qualcosa va fatto per rendere un servizio efficiente e per permettere alle migliaia di "dottori" calabresi, che occupano ruoli di primo piano in altre Regioni, di ritornare nella propria terra. Il suo intervento ha anche toccato il tema della chiusura delle guardie mediche, proposta dal Direttore Generale dell'Asl di Castrovillari all'inizio dell'anno, l'assessore comunale ha detto che non c'è nessuna opposizione preconcettuale a discutere di questo tema, ma deve essere ben chiaro che l'eventuale chiusura delle guardie mediche deve essere accompagnata da un sistema sostitutivo che garantisca ai cittadini un adeguato primo soccorso sul luogo. Successivamente è intervenuto l'On. Pacenza il quale dopo aver salutato la piazza ha immediatamente affrontato il tema della serata. Ribadendo che la Sanità non deve essere vista come un luogo dove far nascere e prosperare il clientelismo e dove non vi deve essere una relazione di vita o di morte tra l'assessore di turno

Il segretario cittadino, dopo aver ringraziato tutto lo staff dell'Unità di base impegnatosi per l'organizzazione della festa, ha manifestato tutta la solidarietà della comunità di Tarsia al Presidente Agazio Loiero vittima di minacce di morte. Entrando nel merito della serata, ha espresso la sua idea di ritorno della politica di sinistra con la "P" maiuscola, che deve ricominciare a guidare l'economia e i grandi cambiamenti sociali. In particolare una grande politica di sinistra deve essere consapevole che il capitalismo va guidato e corretto, a tal proposito basti pensare al grande pensiero riformista di fine '800 e al grande merito della sinistra del '900: la creazione dello Stato sociale. Lo stesso è ricordato come non si debba rincorrere il "fenomeno" Cina ma come una "vera" politica di sinistra debba provare a guidare quel paese verso il rispetto dei suoi cittadini-lavoratori. Infine ritornando sull'attacco e smantellamento dello stato sociale, compresa la sfera della Sanità, Filici ha ricordato come sia la nostra stessa Costituzione, all'art.32, ad affermare il diritto alla salute per ogni cittadino e come questo sia posto in forte dubbio dal federalismo sanitario che avrebbe come unico risultato quello di creare una Sanità di serie A e una di serie B. Successivamente è intervenuto il Sindaco di Tarsia il quale dopo aver portato i saluti dell'amministrazione comunale, ha espresso le sue preoccupazioni per una Sanità malgestita e poco "efficiente" che costringe molti calabresi ad



## Sognare un lavoro in Calabria

FABRIZIO SABATO

La nostra regione è tristemente nota per la difficoltà nel trovare lavoro. Tutti conoscono il problema, tutti ne parlano, nessuno sa o vuole agire. Negli ultimi anni, tuttavia, stiamo assistendo ad una vera e propria invasione del mercato orientale, sotto i nostri occhi sta avvenendo una veloce depressione del commercio nazionale e della nostra situazione economica a causa di prodotti cinesi a prezzi sempre più stracciati e fuori da ogni regola concorrenziale. Chiunque abbia un'attività commerciale ha visto precipitare i suoi guadagni in modo consistente e questo non solo crea problemi a chi con un negozio ci vive, ma scoraggia fortemente qualsiasi giovane che abbia intenzione di avviare un'attività commerciale viste le notevoli difficoltà a trovare un lavoro per potersi costruire un futuro. In Calabria, molti giovani studiano e diventano validi professionisti, ma questo sembra non essere contemplato da politici e imprenditori che pensano al cittadino calabrese solo in termini di forza lavoro operaia nella maggioranza dei casi, e non come a un professionista in grado di costruire in modo efficace ed efficiente un'attività aziendale e di produzione su larga scala. Così mentre da lontano grandi imprenditori vengono a investire in Calabria, e si affidano alle competenze di staff provenienti quantomeno dal nord Italia, specializzati nella cura dell'immagine e del marketing, noi giovani laureandi e laureati, competenti nei più disparati campi dell'economia, dell'ingegneria, delle scienze e della comunicazione, siamo paradossalmente costretti a metterci al servizio di imprese del nord o dell'estero, quindi a fare le valigie e a costruirci, spesso forzatamente, un futuro lontano da casa; è una necessità, è la speranza di vedersi materializzare avanti ai nostri occhi una decorosa prospettiva di vita. Ma sia ben chiara una cosa: tanti ragazzi lasciano la Calabria con il dolore nel cuore, perché poter lavorare nella propria terra, facendo uso delle competenze acquisite durante gli studi e contribuire a farla crescere e sviluppare, è una gioia incredibile e immensa per ogni uomo o donna che di questa regione conosce il fascino, la bellezza e le potenzialità.

## Dalla prima pagina Lanzillotta reintegrato

PAOLO CHIASELOTTI

stire un fetta della cospicua somma: dei 965 mila euro, la maggioranza ha approvato l'utilizzo di soli 60 mila euro, per integrare la somma già stanziata per l'acquisto dell'automezzo della Nettezza Urbana e per definire una controversa acquisizione di terreno per un impianto sportivo in località scalo. *Parva res*, avrebbero detto i latini. Ritengo che le condizioni per un utilizzo razionale e programmato delle risorse a disposizione c'erano e ci sono, ma non sono state saggiamente utilizzate, ad iniziare da quella pioggia di interventi messi in atto a ridosso del voto di giugno, che rappresentano un modo perverso ed inefficiente di impiego delle risorse. Sarebbe ingiusto e prematuro ricavarne dai dati dell'ultimo semestre amministrativo un giudizio di negatività dell'operato della giunta in carica, ma se il buon giorno si vede dal mattino non mi sembra che in quei pochi mesi sia stato avviato né ultimato alcun progetto. Tuttavia, le condizioni politiche perché San Marco possa aspirare a diventare un centro nevralgico dell'economia del territorio e della regione ci sono tutte e in misura superiore rispetto agli anni passati. Ho dichiarato pubblicamente, e lo ripeto in questa occasione, che esiste la piena disponibilità mia e delle forze politiche che sostennero la mia lista per creare condizioni favorevoli allo sviluppo, che non possono consistere nel

lastricare una o più strade, né tanto meno nella spartizione di piccoli centri di potere. Le infrastrutture nell'area industriale, la valorizzazione del patrimonio storico artistico, la progettazione di un centro esclusivo di vasto interesse socio-sanitario possono essere realizzate solo con un ampio concorso di forze politiche. Garantire l'acqua, la viabilità, i servizi sono e restano questioni di ordinaria (o straordinaria) amministrazione, per le quali una maggioranza ha chiesto e ottenuto i consensi. È dovere della maggioranza adempiere a questi impegni e della minoranza di stimolare e controllare che ciò sia fatto nel modo migliore, ma nessuno può negare che le scelte che migliorano la qualità della vita sono sempre frutto di ampie convergenze politiche. Basti pensare all'ospedale: quell'idea di un centro specialistico per la medicina sportiva che il compianto Rocco Trento voleva attuare avrebbe dato prospettive diverse ad una struttura oggi in estinzione. Lo ripeto a costo di sembrare noioso: San Marco sta vivendo un momento di transizione e di sviluppo e questa situazione implica un obbligo morale e un impegno politico straordinario di tutte le forze del centro sinistra. Saprà l'attuale maggioranza (schierata tutta a sostegno della candidatura di Serra nell'UDEUR, quindi di centro sinistra) cogliere quest'occasione e puntare in alto?

# Pay per view o pay per Silvio?

Parabola virtuosa: dopo Gasparri, il regalo di Landolfi a Mediaset

ROBERTA SAIARDI

“Non toccate la Gasparri! E' una vera legge di sistema che ha introdotto una grossa novità: il digitale terrestre”. C'era sicuramente buona fede nelle parole di Fedele Confalonieri, intervenuto a difesa della Legge Gasparri in occasione del Premio 'La Calabria nel mondo'. È però lecito sospettare che il presidente di Mediaset non parlasse nell'interesse della collettività dal momento che il primo e finora unico e grande beneficiario della Legge Gasparri è proprio Mediaset.

Una vecchia storia, questa della tv del cavaliere e del conflitto d'interessi, che ha stancato tutti a furia di sentirla ripetere. Ma è una vecchia storia che si arricchisce di nuovi capitoli (il Testo Unico della Radiotelevisione), nuovi personaggi (il Ministro delle Comunicazioni Mario Landolfi) e nuovi scenari (il digitale terrestre). Perciò val la pena raccontare.

Prima, un passo indietro per capire dove eravamo rimasti... e soprattutto dove siamo arrivati.

E' successo che dall'entrata in vigore della legge Gasparri - e quindi con l'introduzione del digitale terrestre - l'Autorità Garante delle Comunicazioni e l'Autorità Garante della Concorrenza hanno sollevato seri dubbi circa la conformità della legge ai vincoli europei. Si è discusso della distribuzione delle frequenze, delle concessioni, della pluralità dell'informazione, della diffusione dei segnali analogico e digitale e di altri argomenti apparentemente capziosi e incomprensibili. A ben guardare l'intera faccenda è ruotata attorno a una questione: lo statuto e la definizione della *pay per view* sul digitale terrestre.

Secondo le Authority la *pay per view* è una vera e propria offerta televisiva e perciò a tutti gli effetti un canale televisivo. Secondo la legge Gasparri, nell'interpretazione promossa dalla maggioranza di governo, la *pay per view* è un servizio della società dell'informazione e i programmi trasmessi in *pay per view* sono da ritenersi servizi all'utente.

Non è una mera questione linguistica, ossia dare il giusto nome alle cose. E' un affare di miliardi in beffa a ogni norma

e regola.

Se la *pay per view* sul digitale terrestre (Mediaset Premium per intenderci) è un canale televisivo, come tale deve sottostare agli obblighi previsti per i programmi televisivi in materia, ad es., di affollamento pubblicitario e tutela dei minori.

Se la *pay per view* è un servizio interattivo non deve, invece, sottostare ad alcun obbligo e perciò Mediaset Premium avrebbe la lecita facoltà di trasmettere tutti gli spot che

può eludere sia limiti vigenti di raccolta pubblicitaria sia l'altro obbligo di legge di mettere a disposizione di terzi il 40% della sua capacità trasmissiva.

Il conflitto d'interessi (e il giro di interessi) è così palese e spregiudicato da finire all'esame del Consiglio di Stato e alla Corte di Giustizia Comunitaria che si sono espressi in accordo con la valutazione dell'Autorità Garante. Un parere che è valso poco o niente perché di fatto il governo ha perfe-

infarcire l'offerta di pubblicità e può anche aggirare l'obbligo di cessione a terzi del 40% della sua piattaforma.

Insomma la Legge Gasparri - nel suo final cut ovvero il Testo Unico della Radiotelevisione - ha stabilito da una parte regole severe e dall'altra ha fornito le istruzioni per eluderle. E la sinistra che fa? Nicchia. E quando la sinistra nicchia non nicchia mai a caso.

Va precisato che a beneficiare del Testo Unico non è solo la tv del cavaliere ma anche La7 del gruppo Telecom (da sempre il sogno nel cassetto di Silvio Berlusconi). E va aggiunto che nuovi soggetti starebbero pensando di lanciarsi in questo business dei 'fantafinti-canali' sul digitale terrestre. Rumors di luglio danno per imminente l'alleanza tra Sky e il Gruppo Espresso di Carlo De Benedetti che ha da poco acquisito il multiplex Dtt di Rete A. Se le voci fossero fondate, sarebbe un modo poco ortodosso di ripristinare e garantire il pluralismo. Ma a chi giova un pluralismo che si sottrae furbescamente alle regole e che va ad arricchire quei poteri sempre più forti e sempre più vicini a chi le leggi dovrebbe fare e soprattutto farle rispettare?

Di certo non alla democrazia.



vuole prima, dopo e durante le partite di calcio (ricordiamo che Mediaset ha ottenuto grazie a Galliani - presidente della Lega Calcio, vicepresidente del Milan e consigliere d'amministrazione Mediaset - i diritti per trasmettere in diretta il grosso del campionato italiano di Serie A), derivandone introiti colossali e qualche fastidio per i consumatori costretti a subire frequenti interruzioni pubblicitarie.

Ma il beneficio di una raccolta pubblicitaria sfrenata e irregolamentata è poco in confronto ai vantaggi che deriverebbero a Mediaset dallo stare al di fuori dei limiti antitrust. La legge Gasparri dispone che nessun soggetto possa detenere più del 20% del totale dei programmi televisivi (analogici+digitali) a diffusione nazionale ed inoltre stabilisce che un canale televisivo per essere tale deve trasmettere un minimo di 24 ore settimanali (attualmente Mediaset Premium trasmette meno di 24 ore). Sottraendo quindi, grazie alle ambiguità della stessa legge Gasparri, la *pay per view* sul digitale terrestre dalla definizione di canale televisivo e le trasmissioni in *pay per view* dallo status di programma televisivo è automatico che Mediaset può produrre (e già produce) una quantità di contenuti televisivi che violano di molto il tetto del 20%, altresì

zionato le ambiguità presenti nella Legge Gasparri atte a definire la *pay per view*, offrendo per giunta utili cavilli legali ai soggetti che fossero chiamati a difendersi dall'accusa di violazione dei limiti antitrust. E' a questo punto che entra in scena il Testo Unico della Radiotelevisione, il regalo del Ministro delle Comunicazioni Mario Landolfi al Presidente del Consiglio. Con questo decreto legge (mentre scrivevo il testo attende solo la ratifica del Consiglio dei Ministri) si dà piena liceità al modus operandi posto in essere da Mediaset in materia di digitale terrestre e dichiarato illegittimo dalle Autorità delle Comunicazioni e dell'Antitrust. Il Testo Unico della Radiotelevisione stabilisce, infatti, che la *pay per view* sul digitale terrestre è un servizio informatico a domanda individuale e ad accesso condizionato (la carta pregagata) e non un'offerta televisiva. Per la serie fatta la legge trovato l'inghippo, Mediaset è libera di sfondare, come ha fatto finora il limite antitrust del 20% (e il suo fatturato verrebbe calcolato al netto degli introiti derivanti dalla *pay per view*, quindi con enormi vantaggi fiscali), può trasmettere sul digitale terrestre ogni sorta di contenuto televisivo (calcio, film, film porno) senza rispettare fasce protette, può

## SAMMARCHESI NEL MONDO



**Susanna Edith De Seta** è nata nella città di La Plata, provincia di Buenos Aires in Argentina, il 13 marzo del 1948. E' figlia di Roberto De Seta (Montalto Uffugo) e di Linda Flora di San Marco Argentano. Ha la doppia nazionalità, argentina e italiana, in forza dello jus sanguinis.

Oggi vive e lavora a La Plata. Ha incominciato la sua attività professionale come insegnante diventando ben presto dirigente scolastica.

Laureatasi, successivamente, in giurisprudenza, ha esercitato la professione di avvocato e, specializzatasi in Diritto Penale, è stata designata, a seguito di complesse prove concorsuali, Difensore Ufficiale nel Tribunale Penale di Cassazione della provincia di Buenos Aires, ruolo che esercita attualmente con estrema autorevolezza.

E', altresì, docente emerita di Diritto Processuale Penale presso l'Università Nazionale di La Plata e presso l'Università cattolica della stessa città.

Susanna De Seta, che rivolge un amore sviscerato per San Marco, vi ritorna annualmente, ospite dei familiari di sua madre e vi soggiorna lungamente.

Alla dottoressa De Seta - che ci legge in rete dall'Argentina - i sensi della nostra simpatia e tutta l'ammirazione che meritano quei concittadini che tengono alto il nome e il prestigio della nostra città e della nostra nazione.

## Dall'ultimo Consiglio comunale di San Marco Argentano

# I livelli dell'assessore Mileti

UdB DEI DEMOCRATICI DI SINISTRA

Nel corso dei lavori dell'ultimo consiglio comunale, l'assessore Mileti avrebbe espresso un forte dissenso nei confronti delle iniziative assunte dai Democratici di Sinistra per la soluzione dell'annoso problema dei terreni livellari.

In fondo, la cosa non ci stupisce per due motivi: il primo di ordine ideologico, il secondo di ordine pratico. Infatti se è vero com'è vero che l'assessore Mileti esprime una posizione politica di centro destra, coerentemente si schiera contro ogni iniziativa a forte connotazione popolare, com'è appunto quella che riconosce un diritto di possesso anche ai piccoli proprietari, perequando la posizione di questi ultimi a quella di qualche latifondista locale capace, in epoca non sospetta, di utilizzare un'influenza legata al censo per sistemare la questione a livello persona-

le senza dover dar conto a chicchessia.

Per i reticenti, è una chiara vicenda che fa da spartiacque tra una concezione di destra e una di sinistra della gestione del potere. Sotto il profilo pratico è ancora più comprensibile la posizione dell'assessore Mileti che, da anni, si occupa del problema dei fondi livellari senza essere in grado - lo possiamo dire con assoluta tranquillità - di cavare il classico ragno dal buco.

Probabilmente sarebbe bruciato a chiunque, nella sua stessa posizione, si fosse reso conto che un annoso rompicapo potesse avere una soluzione così a portata di mano; da ciò il tentativo di ravvisare in quest'ultima una sorta di illegittimità.

Noi Democratici di Sinistra siamo stati solo bravi ad individuare le possibili soluzioni al problema, ma se l'Amministrazione Comunale do-

vesse considerarle non legittime non dovrebbe fare altro che procedere contro i presunti abusi.

Riteniamo, piuttosto, che sia tempo di evitare qualsiasi discorso di retroscena su una questione per la quale, se solo si volesse, si potrebbe imbastire una serie di speculazioni politiche sulle scelte operate da almeno un decennio da parte di chi ha amministrato.

È pertanto con grande spirito di collaborazione che esortiamo il sindaco e la giunta ad adoperarsi per indicare in tempi brevi ai cittadini interessati le soluzioni più convenienti, che esistono all'interno della norma; basta saperci o volerci leggere, per accedere al riscatto di tutte le proprietà gravate da livelli e chiudere in maniera definitiva e con la buona pace di tutti una vicenda non proprio onorevole per la nostra civile comunità.

## Estate 2005: Il medico consiglia

Suggerimenti utili, tra il serio e il faceto, per un'estate distensiva

WILMA GIOVANE

Mare, monti e, comunque, sole e quant'altro, sono gli ingredienti che fanno di ogni estate un periodo atteso, desiderato, sognato da tutti come il toccasana per "bonificarci" da un anno di lavoro, di tensioni, di affanni, di quotidianità che va, ad un certo punto, spezzata da una parentesi diversa.

Puntualmente, l'estate arriva e con essa si materializza la voglia di evadere, di trasgredire, di sottolinarla con quel certo non so che di leggerezza, la quale induce, quasi per analogia, a dimenticare quel fondo di saggezza e di seriosità su cui poggiano le nostre attività lavorative, il ruolo di professionisti, di genitori, di cittadini rispettosi delle regole e così via.

Allora, tra la leggerezza estiva e la serietà del ruolo di medico che non potrò mai abbandonare neppure nei momenti di relax, ho pensato di rivolgere, tra il serio ed il fa-

cato appunto, una serie di consigli per vivere con meno rischi di inconvenienti l'estate nella quale siamo entrati da poco più di un mese:

1) Esponetevi al sole gradualmente, per evitare ustioni fastidiose e antiestetiche, ma anche per evitare - perché no? - fastidi al vostro medico, che, fra alterne vicende, va in ferie, in un anno, due settimane si e due no. Eviterete, così, code al "pronto soccorso" così scarso di uomini e dipendenti tecnici, nonché chiuso di notte quando la pelle brucia di più.

2) Copritevi la testa. Il caldo provoca colpi di calore improvvisi che arricchirebbero solo le code al suddetto "pronto soccorso". Usate un cappello - magari di paglia - che è così "trendy" quest'anno.

3) Bevete liquidi in abbondanza: idraterete il vostro corpo in maniera da evitare fastidiosissimi sensi di debolezza che colpiscono soprattutto le persone ipotesi causando grossi cali di pressione. Si idraterà, contestualmente, la pelle che sotto i cocenti raggi del sole soffre ed invecchia prima. L'idratazione non la si ha solamente usando costosissime creme!

4) Mangiate leggero e sano: il tempo dei maiali è finito, le verdure e la frutta abbondano, il pesce è sicuramente il

miglior alimento per un secondo sano e leggero. Mi chiedo dove finisca tutto il pesce pescato sulle nostre coste se poi siamo costretti, anche d'estate, a mangiare quello surgelato!

5) Praticate molto sport all'aria aperta, ma, questo, non solo d'estate. Per i più pigri, come me, leggere è sicuramente il meglio per tonificare la mente oltre il corpo.



Ci sarebbe un'infinità di consigli medici, ma non li elenco tutti, conscia del fatto che siete continuamente tartassati da televisione, riviste, rotocalchi. Voglio solo concludere con una importante raccomandazione: divertitevi, rilassatevi, riposatevi, leggete molto sot-

to l'ombrellone (anche se questo è il posto meno comodo per leggere), ma soprattutto fate un bel po' di "gossip" che è tanto di moda; non costate, è salutare e si può fare, come d'abitudine, in tutte le stagioni. Ci ricarica di energie e di forza interiore per il prossimo inverno freddo, triste, piovoso e ventoso.

A proposito di vento: pare che quello di San Marco stia per

essere venduto ai cinesi che lo esporteranno sui mercati internazionali e ce lo toglieranno finalmente dalle... scatole.

Intanto, pare che un noto personaggio politico della zona ne stia rivendicando i diritti di proprietà.

## Essere una coppia. Senza alcun diritto.

PAOLO CHIASELOTTI

Non sono molte le coppie conviventi, ma senz'altro sono molti i nuclei familiari composti da persone che non sono marito e moglie o genitori e figli.

Vi sono "famiglie" composte da sorelle e fratelli, zii e nipoti, madri e figli adottivi, conoscenti, amici, amiche e via dicendo. Queste persone vivono sotto lo stesso tetto, come si diceva un tempo, condividono stanze, servizi, mobili, e suppellettili. Nessuno di loro è tenuto a dire quando e in che misura o modo utilizza tali beni assieme agli altri e nessuno si sognerebbe di chiedere a tali persone se dormono in uno stesso letto o in letti separati, oppure se usano a turno lo stesso water!

Nessuna legge impone di fornire questi dati e se lo fa-

cesse violerebbe il principio costituzionale sulla libertà dell'individuo.

Bene. Immaginiamo ora che due persone dello stesso sesso o di sesso diverso, non legate da alcun vincolo di parentela decidano di prendere in affitto congiuntamente, dividendosi le spese, un appartamento. Da quel momento le due persone diventano conviventi.

Supponiamo che una delle due si ammali e l'altra si prenda cura della prima, uscendo per fare la spesa, cucinando, occupandosi delle pulizie dalla casa. Nessuno avrebbe nulla da ridire.

Immaginiamo che le due persone siano dello stesso sesso. La curiosità di conoscere i motivi per cui esse convivono attraverserebbe i pensieri di molti e il dubbio

## Nuova dirigenza scolastica alle scuole elementari di San Marco

LUIGI PARRILLO

Le abbiamo chiesto un'intervista con quel tanto di invadenza che sfiora i confini della sfrontatezza.

Con il garbo che le conosciamo, tuttavia, ci ha accolti nella sua bella villa sulle colline di Altomonte da dove si domina un panorama che si estende a perdita d'occhio. Si entra quasi subito in argomento rimuovendo opportunamente ogni accenno alla cronaca recente e al gossip sulla scuola di San Marco che la dice lunga sulle caratteristiche dei soggetti che l'hanno alimentato.

La sua formazione professionale è di prim'ordine; il suo senso pratico ne fa una dirigente di grande equilibrio e lo si intuisce subito quando afferma di "voler rispettare la storia che ogni istituzione scolastica ha alle sue spalle. E' cosa saggia - sostiene - evitare, arrivando in una scuola, di voler cambiare tutto e subito. Il primo anno deve essere dedicato esclusivamente a conoscere il contesto nel quale, di fatto, solo in un secondo mo-



La d.ssa Carmen Iannuzzi, nuova dirigente della direzione didattica di San Marco Argentano

menti si comincerà ad operare concretamente."

E' stata questa la metodologia di lavoro che ha messo in atto nelle sedi dove ha operato precedentemente (Acri, Lungro, Torano) e nelle quali ha irrobustito la sua esperienza professionale. E' evidente, in ogni caso, che ciascun dirigente ha una sua fisionomia operativa che, comunque, dovrà fare i conti con l'ambiente sociale, professionale, amministrativo per tentare di ottenere i migliori risultati possibili dalla interazione con essi.

Intanto, è la prima dirigente

donna nella storia della scuola elementare di San Marco Argentano: un elemento di novità da interpretare, sul piano degli auspici, come foriero di rinnovamento reale in una scuola che sta attraversando un periodo di incertezze tra innovazioni che si metabolizzano con difficoltà dato il ritmo incalzante con il quale si susseguono.

Carmen Iannuzzi si è soffermata a lungo sul nuovo ruolo del dirigente scolastico che, alla luce dei re-

centi cambiamenti e della già consolidata autonomia scolastica, non è affatto semplice. La sua preoccupazione risiede principalmente nella garanzia assoluta della "qualità" del servizio reso alla collettività. "Tutto l'apparato amministrativo, organizzativo, ecc., del quale noi siamo responsabili, dovrà essere finalizzato - ha soggiunto - ad un'unico obiettivo: quello di determinare le condizioni affinché coloro i quali sono titolari della didattica abbiano le condizioni migliori per poter operare."

Il dirigente scolastico, nella sua filosofia, dovrà porsi come il "facilitatore" di processi che spetta ad altri [ai docenti - n.d.a.] compiere.

Non solo, ma favorirà la corretta relazione fra gruppi di lavoro con compiti ben individuati, che dovranno interagire per uno scopo ben preciso e nel rispetto assoluto della istituzionalità più piena.

Ciò dovrebbe limitare i rischi di quella possibile litigiosità che limita gli effetti positivi di qualsiasi gesto professionale, particolarmente nel campo della scuola, la quale dovrebbe fondare la sua azione educativa più sull'esempio che sui precetti didascalici.

La scuola di San Marco attende con ansia e con curiosità l'insediamento della nuova dirigente alla quale formuliamo i migliori auguri per un lavoro ricco di soddisfazioni e di riconoscimenti. Sappiamo che questa sede era all'apice delle sue scelte e ciò è garanzia dell'atteggiamento positivo con il quale si avvia ad assumere, nella nostra città, il suo delicato compito.

# Agosto Sammarinese 2005

## Calendario delle manifestazioni

### Sabato 30 Luglio

Ore 18.00 Sala Consiliare  
Presentazione programma "Agosto Sammarinese"

- Giuseppe Mollo, Sindaco
- Alessandro Brusco, Presidente Pro Loco
- Antonio Tommaso, Assessore Comunale al Turismo

Saluti  
• Rosetta Console, Assessore Provinciale al Turismo  
• Beniamino Donnici, Assessore Regionale al Turismo

Presentazione della rievocazione storica "Le nozze del Guiscardo"  
Cerimonia consegna del Premio Calabria - XVI edizione  
ore 21.30 Foro Boario - Contrada Scarnigliola  
Serata in armonia e tanta birra con "Ganja Social Club" e "Spasulati Band" (a cura del comitato promotore)

### Domenica 31 Luglio

Ore 19.00 Piazza Vescovado  
"Le nozze del Guiscardo" - Corteo storico in costume -  
ore 21.30 Località Tabacchino Filice

Festa dell'Emigrante - Juke Box (a cura del comitato promotore)

### Lunedì 1° Agosto

Ore 21.00 Località Tabacchino Filice  
Festa dell'Emigrante - "I Teppisti de sogni" (a cura del comitato festa)

### Martedì 2 Agosto

Ore 21.30 Cupola Geodetica  
Spettacolo teatrale "Nei panni di una bionda" con Alba Parietti

### Mercoledì 3 Agosto

Ore 16.00 Campetto Comunale  
1° Torneo Regionale - Categoria pulcini '94/'95 (a cura del C.S.I. "Santo Marco")

### Ore 21.30 Piazza Riforma

"...Sotto un cielo trapunto di stelle" Sfilata di Moda - Regia di Lara Posterivo e Antonio Canonico (a cura dell'Associazione Argyrion)

### Giovedì 4 Agosto

Ore 16.00 Campetto Comunale  
Finale 1° Torneo Regionale - Categoria pulcini '94/'95 (a cura del C.S.I. "Santo Marco")  
Ore 19.00 Seminario Vescovile

"Nasco ... ergo sum" Drammatizzazione sonora dei ragazzi de "L'Arcobaleno" (A cura dell'Associazione Fa.di.A. - Coop. Soc. "Il Melograno")

Ore 21.30 Località Scalo  
Sagra del peperone - (a cura del comitato organizzatore)

### Venerdì 5 Agosto

Ore 21.30 Piazza Selvaggi  
Serata Danzante (A cura dell'Ass. Sportiva "Gold Dance Calabria")

Sfilata di abiti da sposa (A cura della "Millennium Sposa")  
Ore 21.30 Località Scalo  
Serata musicale - (cura del comitato festa)

### Sabato 6 Agosto

Ore 16.00 Piazza Riforma  
"L'evoluzione del motociclo - Passato e presente" - Raduno di moto (a cura del Moto Club "S. Marco")

Ore 21.00 Piazza Selvaggi  
Degustazione dei Tesori del sottobosco (A cura dei giovani degustatori di San Marco)

### Domenica 7 Agosto

Ore 21.30 Località Scalo  
Gli "Stadio" in Concerto (a cura del comitato festa)

### 8 - 9 - 10 Agosto

Ore 20.00 Piazza S. Francesco  
Festa della Birra 2ª Edizione, Lunedì 8-Serata Musicale con "Gruppo brasiliano"

Martedì 9-"Etnofolk & Ram 2000" in concerto

Mercoledì 10-Serata musicale  
Organizzazione di Michele Cupone Group

### Mercoledì 10 Agosto

Ore 20.00 Centro commerciale "La Torre"  
Finale regionale di Miss Italia (A cura del Centro commerciale "La Torre")

### Giovedì 11 Agosto

Ore 9.00 Centro storico cittadino  
VIII Concorso Estemporaneo di Pittura (a cura dell'Amministrazione Comunale)

La premiazione avrà luogo presso la Sala Consiliare alle ore 19.30  
Ore 20.30 Piazza Riforma  
III Sagra del Cinghiale In collaborazione con la Federcaccia di S. Marco Arg.

### Venerdì 12 Agosto

Ore 21.30 Torre Normanna  
Proiezione film "Mi chiamo Sam"  
Cineforum "Progetto mosaico" In collaborazione con l'Associazione Fa.di.A.

### Venerdì 12 Agosto

Ore 21.30 Località Ghiandaro  
III Sagra di "Maccarruni" (a cura del comitato festa)

### Sabato 13 Agosto

Ore 06.00 Piazza San Francesco  
Escursione "La Valle dei Mulini" In collaborazione con il Gruppo Trekking "S. Marco"

Ore 21.00 Località Ghiandaro  
"I Nomadi" in concerto - (a cura del comitato festa)

### Domenica 14 Agosto

Ore 21.00 Piazza Santo Marco  
XII Festa Mediterranea - Kermesse di sapori tipici e gastronomia tradizionale e tanta musica (In collaborazione col Comitato Festa "S. Marco Evangelista")

### Lunedì 15 Agosto

Ore 21.00 Località Cerreto  
Franco Fasano in concerto (a cura del comitato festa)

Ore 22.00 Piazza Umberto I  
Piano Bar di "Ferragosto" A cura del Bar "Gianfranco Staffa"

### Martedì 16 Agosto

Ore 21.30 Località Iotta  
Festa dell'Accoglienza - (A cura del Comitato Festa e del Centro "Stella dell'Evangelizzazione")

### Mercoledì 17 Agosto

Ore 21.30 Cupola Geodetica  
Cabaret - da "Zelig Circus" Rocco Barbaro

### Giovedì 18 Agosto

Ore 21.00 Piazza Riforma  
Sagra della Trota - In collaborazione con l'Associazione Pesca "Liberi cannisti del Fullone"

### Venerdì 19 Agosto

Ore 21.00 Piazza Selvaggi  
Commedia brillante "La lettera" A cura dell'Associazione "Argyrion" Testi e Regia di Franco Manieri

### Sabato 20 Agosto

Ore 21.00 Piazza Selvaggi  
Miss Teen-Ager - (a cura di Orietta Scarpelli)

### Domenica 21 Agosto

Ore 18.00 Centro Storico  
Tradizionalia Esposizione e dimostrazione di Artigianato.  
Ore 21.30 Piazza Riforma  
Notte Rock con gli "Ecsaria"

Ore 17.00 Piazza Santo Marco  
Castello incantato - VI edizione  
Serata di giochi per bimbi di tutte le età

### Lunedì 22 Agosto

Ore 21.30 Piazza Riforma  
Gruppo musico-teatrale "GIRO FESTIVAL" Tour provinciale con selezione per bambini

### Martedì 23 Agosto

Ore 21.30 Cupola Geodetica  
"Tiempe bell'e 'na vota..." - Spettacolo filodrammatico di Napoli "Amici del teatro"

Serata di beneficenza dell'Unione Italiana Ciechi delegazione di S. Marco Argentano

### Mercoledì 24 Agosto

Ore 21.00 Rione Santa Maria  
Serata musicale - (a cura del comitato festa)

### Giovedì 25 Agosto

Ore 21.00 Rione Santa Maria  
Wilma Goich in concerto - (a cura del comitato festa)

### Venerdì 26 Agosto

Ore 21.00 Piazza Selvaggi  
"Arabesque-danza e fitness" presenta "Napoli... cantando e danzando"

### Sabato 27 Agosto

Ore 21.00 Cupola Geodetica  
Musical "Madre Teresa" "Progetto goccie" - (a cura di "Quelli che...")

### Domenica 28 Agosto

Ore 21.00 Piazza Riforma  
"Il paese dei balocchi" Spettacolo per bambini - Regia di Lara Posterivo e Antonio Canonico - (a cura dell'Associazione Argyrion)

### Lunedì 29 Agosto

Ore 21.00 Via XX Settembre  
"Il macellaio in piazza" - Serata di gastronomia (a cura dei macellai)

### Martedì 30 Agosto

Ore 21.30 Rione Santa Maria  
Sagra da "Fresa cunsata" - (a cura del comitato festa)

### Mercoledì 31 Agosto

Ore 21.30 Cupola Geodetica  
"A via è na cummeddia" - Compagnia Teatrale "I Litriani"

## LETTERE AL GIORNALE

### Aristocrazia, linguaggio e referendum

Gentilissimi,

ieri sera ho avuto per le mani

per la prima volta la rivista

Partecipazione e Democrazia.

L'ho letta, anche se parzialmente, e stamane ne sto scoprendo il sito Web.

Scarno, essenziale, ma abbastanza funzionale

Devo dire che iniziative come la Vostra sono assolutamente da elogiare e promuovere, ma... c'è sempre un ma.

Nel leggere l'articolo "Il surrogato della democrazia e il palpito del pulpito", a firma del sig. Luigi Parrillo mi sono... come dire... smarrito. Perso "nel mezzo del cammin di mia lettura", se vogliamo estendere il paragone dantesco richiamato nell'articolo.

Per quanto contenga le giuste osservazioni del Direttore editoriale della Vostra testata il linguaggio adoperato per la sua stesura è pomposo, ossessivamente forbito e, se mi è consentito, eccessivamente aristocratico.

Se la rivista è espressione del pensiero di sinistra, e come tale vicina alle masse (e qui ho usato una parola cara a Gramsci), il linguaggio usato è pura espressione di aristocrazia di classe.

Ma lo immaginate il bracciante agricolo di Iotta o la casalinga quarantenne di Varco Bufalo districarsi tra Dante, Stato "tout court" e l'immagine Kantiana del cielo stellato...

Beh, io francamente sì. E lo immagino prima stranito, poi (come mi è capitato di vedere) ilare. Ilare perchè, non riuscendo a comprendere quelle parole passa sulla difensiva e, non ammettendo l'eterna ignoranza umana, si ritrova a pensare "Ma chi c'è u dicianu chissi?" e butta via il giornale. Al massimo lo conserva per l'inverno. Insomma, credo che bisognerebbe adeguare il linguaggio utilizzato.

Cordialmente, Fiore Perrone

11 luglio 2005

Siamo grati al Sig. Perrone per l'attenzione che ha dedicato «per la prima volta» alla nostra testata che circola sul territorio dall'ottobre 2004 e lo fa con lo spirito critico che stiamo cercando di stimolare nei nostri concittadini e nei cittadini di un sempre più ampio territorio circostante.

Una riflessione più attenta su certi fenomeni della società, tuttavia, indurrebbe a realizzare il concetto che gli strumenti di informazione (il giornale, la televisione, il cinema, etc) sono onnicomprensivi e

si rivolgono a tutte le categorie di persone, riconoscendo ad esse una grande capacità di scelta, e non sospettiamo, neppure per un istante, che il cento per cento della popolazione di «Iotta» o di «Varco Bufalo» [contrade prese specificamente in esame dal sig. Perrone - proprio queste e non se ne capisce bene il perché] si sintonizzi unicamente su Maria De Filippi, identificando in quest'ultima tutta «la televisione»! Pensate se dovessimo desiderare o chiedere la chiusura della terza rete Rai solo perché non ospita la suddetta.

Né si può identificare per intero il nostro giornale nell'articolo di fondo del numero di luglio.

Non vorrei che la suddivisione in classi della società (oggi antistorica - con la buona pace di Gramsci e del contributo che il suo pensiero filosofico ha offerto per la modifica della società stessa) si risolvesse nella diversità delle frequentazioni letterarie perché, se così fosse, la sinistra avrebbe già raggiunto l'obiettivo di rovesciarla completamente.

Tono e linguaggio nella comunicazione, io ritengo, appartengono alla personale sensibilità, allo spirito individuale, al momento, all'angolazione prospettica da cui si osserva l'argomento, alle spinte - più o meno autonome - che muovono alla discussione, all'atteggiamento positivo o negativo che inducono al dibattito (o alla polemica), alla finalità che ci si prefigge, al livello che si presume di occupare, alla capacità di distacco emotivo dalla situazione, all'appartenenza politica o confessionale, alla passione verso la causa e, per non farla troppo lunga, all'obiettività con la quale ci si accosta alla discussione.

Personalmente, nella qualità di direttore editoriale, sarei lieto di accogliere su "Partecipazione e democrazia" - cui non si addice la definizione di «rivista» - la firma del sig. Perrone tra gli estensori di un articolo, certo che la sua sensibilità sociale sarà foriera di contributi 'commisurati', utili, pertanto, ad una informazione che aderisca con un maggior numero di contatti al tessuto sociale del nostro territorio.

Mi duole non averlo "conosciuto" prima: ci avrebbe dato un valido aiuto per spiegare alla gente rinunciataria i quesiti del referendum.

Con pari cordialità.

**Il direttore editoriale**

Stampa: Tipografia MIT

- Tel. 0984.411123 - Cosenza

## Le nozze del Guiscardo

Un mix di immagini della rievocazione storica che ha utilizzato come scenario le strade della città di San Marco. Apprezzati i costumi, gli interpreti e gli organizzatori. Un salto di quasi mille anni nella memoria storica della cittadina normanna.

